



NEW: MARCHESI ALFIERI, DOVE LA BARBERA È DI CASA



SANDRO BOTTEGA: BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2023, OBIETTIVO B-CORP

Posted by Francesca Focchi | Giu 5, 2023 | Primo Piano | ★★★★★



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

028279



Sandro Bottega, presidente di Bottega Spa, a breve Società Benefit (con obiettivo ultimo B-Corp), ci rilascia qualche anticipazione in vista del prossimo bilancio aziendale di sostenibilità, che sarà pubblicato a luglio e che misura e monitora l'impatto ambientale di un'attività nell'ambito della responsabilità di impresa, quindi la sua reputazione ("in sostanza e indirettamente misura il valore aggiunto che un'azienda crea per il suo territorio").

Il bilancio di sostenibilità, oggi redatto nella maggior parte dei casi su base volontaria, al di là di dibattiti e sterili polemiche diventerà obbligatorio a partire dall' 1 gennaio 2026 per tutte le aziende con più di 250 dipendenti, un fatturato superiore ai 50 milioni di euro e un bilancio pari almeno a 43 milioni.

Ma cos'è il bilancio di sostenibilità? Innanzitutto si rivolge agli stakeholder e a tutti i portatori di interesse (istituzioni, cittadini, consumatori, investitori, fornitori) per informarli dell'efficienza di un'azienda dal punto di vista economico, ambientale e sociale, misurando l'impatto dell'impresa sul territorio e su una data comunità. Ma è anche l'esito del percorso verso la transizione ecologica. Un tema ripreso anche nel nuovo libro di Carlo Petrini, gastronomo, attivista e fondatore di Slow Food, e Gael Giraud, economista teorico della transizione e gesuita, dal titolo "Il gusto di cambiare. La transizione ecologica come via per la felicità" - di cui torneremo a parlare - sulla necessità di un cambio di paradigma culturale, sociale ed economico per dare un futuro al pianeta e al tempo stesso per far sì che la vita di ciascuno di noi sia umanamente più ricca. Una sorta di "narrazione critica", come scrive papa Francesco nella prefazione del volume, rispetto alla situazione globale, oggi che una conversione ecologica è urgente per rispondere alla catastrofe ecologica.

Servono sensibilità, visione, impegno. E modelli produttivi più circolari e inclusivi. "Chi fa azienda seriamente non può pensare solo al proprio profitto, al proprio orticello, ma deve prima di tutto pensare e poi trasformare in azione un pensiero che porta con sé la visione di un mondo migliore per più persone possibili. Occorrono standard più elevati di tutela ambientale e di equità sociale per coniugare benessere societario e dei singoli individui. La prima eredità che lasciamo non è economica ma culturale, ed è proprio quest'ultima che farà progredire il pianeta. Il nostro scopo è predisporre una misurazione delle performance ambientali e sociali dell'azienda allo stesso modo in cui si misurano i risultati economici della stessa. Chi ha la capacità e la possibilità di farlo ha il dovere di educare alla responsabilità etica e sociale. Io e le persone che mi sono vicine sentiamo questo dovere in ogni aspetto della nostra vita. La sostenibilità è una forma di educazione", esordisce Sandro Bottega. La sua azienda, con sede a Bibano di Godega (Treviso), è cantina e distilleria, con quattro secoli di storia nel mondo del vino e della grappa, che da oltre vent'anni ha intrapreso una svolta green esponenziale. Da ultimo dando nuova vita nelle retroetichette e in alcune etichette principali alla plastica riciclata raccolta negli oceani.



"Negli anni '70-80 di sostenibilità si parlava poco. Noi abbiamo iniziato a produrre prodotti in maniera naturale e a fare i primi esperimenti di grappa biologica, successivamente anche di un Prosecco biologico. Già pensavamo al riciclo dei materiali, in particolare delle bottiglie. Avere una bottiglia bella esteticamente, di valore, che potesse essere rigenerata, era per noi un fattore di introduzione alla sostenibilità. Siamo ricorsi al metano quando fino agli anni '80 si usava un olio molto denso, il k2, che in sintesi era petrolio, per produrre energia per fare la grappa. Nel 1984 lo abbiamo eliminato introducendo bruciatori che utilizzavano energia più pulita. Il metano rappresentava un salto di qualità incredibile. Già allora credevamo nella depurazione biologica delle acque. La grappa produceva dei liquidi analcolici fortemente impuri, le borlande, residui della buccia dell'uva, che venivano dispersi nell'ambiente sotto forma di acqua. Abbiamo pensato di utilizzarli come fertilizzanti reintroducendoli nel ciclo per arricchire di azoto le piante, in quanto si tratta di materiale organico. Poi abbiamo iniziato a utilizzare vetro riciclato e ci siamo spinti alla geotermia per la climatizzazione, all'energia